



Si sono ritrovati iscritti militanti di Pd e Lega. Dopo le denunce, i carabinieri hanno bussato alla sede nazionale

Alcuni casi segnalati dall'interno dello stesso partito. Mantovano: «Quei pochi truffatori vanno individuati e cacciati»

IL DOSSIER. La campagna adesioni 2012

Il Pdl

Tessere false, arruolati anche avversari i congressi azzurri finiscono in procura

GIULIANO FOSCHINI E LELLO PARISE

Congressi con il trucco. Quelli del Pdl. Piovono esposti nelle procure per sedicenti iscritti nelle liste del partito. A fronte di un milione di cittadini che avrebbero aderito al Pdl per eleggere rappresentanti alle assemblee comunali, provinciali e nazionali, c'è chi all'interno dello stesso Pdl denuncia «anomalie» orchestrate da «pochi truffatori». L'accusa è dell'ex sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano: «Non c'è da meravigliarsi che qualcuno ci provi, accade in tutti i partiti. Non deve però accadere che non si accerti come stanno le cose. Io sono onorato di far parte del Pdl, chiedo quindi linea dura contro questi truffatori: vanno espulsi».

Il materiale non manca. Da Bari a Savona, da Cosenza a Casapesenna, da Modena a Vicenza fioccano le denunce. C'è l'iscritta del Pd che si trova fedelissima di Berlusconi, la dj leghista con la foto sulla tessera firmata da Alfano. Nei giorni scorsi i carabinieri di Vicenza hanno sequestrato tessere e documenti nella sede di via dell'Umiltà per accertare, per esempio, come mai tutti i cacciatori veneti fossero miracolosamente diventati iscritti al Pdl. A Bari, invece, 139 aderenti risultano residenti in un sottoscala. In mezzo a queste discussioni, l'ex ministro Raffaele Fitto appare comunque entusiasta: «Il Pdl sta celebrando in tutta Italia una fortunata stagione congressuale. Ci confermiamo un grande partito capace di discutere e scegliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puglia



L'anomalia dei 139 di Bari residenti in un sottoscala

E' una militante del Pd, ma si ritrova iscritta al Pdl barese. Si chiama Concetta Ladalardo, ha 38 anni: «Non volevo crederci, poi ho scoperto che nome, cognome e data di nascita sono quelli della sottoscritta e la cosa mi ha dato molto fastidio. Presenterò un esposto alla magistratura, voglio giustizia». Il caso salta fuori dopo la denuncia di due consiglieri comunali "azzurri", Filippo Melchiorre e Massimo Posca, che al congresso cittadino segnalano le «adesioni anomale» di 139 cittadini. Risultano tutti, compresa la Ladalardo, residenti in via Colaiani, 10: è l'indirizzo di un sottoscala. Il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri, segretario del partito, per metà impacciato e per metà seccato, assicura: «Stiamo verificando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto



Verifiche su novemila nomi ci sono tutti i cacciatori

Il primo sequestro i magistrati veneti lo hanno effettuato nella sede di via dell'Umiltà a Roma. Ora i carabinieri di Vicenza, coordinati dal pm Sergio Berlato, stanno spulciando le carte: l'ipotesi è di falso continuato in scrittura privata. Il caso dei finti iscritti nel Pdl in Veneto ha davvero dell'incredibile: a Vicenza le tessere sospette all'attenzione degli investigatori sono 8mila, a Treviso più di un migliaio. Ci sono militanti di Rifondazione e della Lega, morti, l'onorevole Massimo Calearo eletto nel Pd. Il caso più bizzarro è quello dei cacciatori: praticamente tutti gli iscritti all'Associazione cacciatori veneti si sono trovati con una tessera del Pdl in tasca. Nel mirino - come ha denunciato tra gli altri l'ex ministro Galan - è finito l'europarlamentare Sergio Berlato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campania



Pullman con 120mila schede ma è in arrivo il commissario

Nel momento della maggior crisi di consenso per il Pdl, in Campania questo è stato un anno straordinario. Tanto che il presidente della Provincia Luigi Cesaro, indagato in inchieste di camorra dalla procura di Napoli, è stato costretto ad affittare un pullmino per portare tutte le tessere a Roma: 120mila gli iscritti in Campania, con un vero e proprio boom in provincia di Napoli dove i fan del Pdl sono 45mila, quasi tutti proprio vicini a Cesaro. La situazione a Napoli città non è diversa. È scontro aperto tra il deputato Amedeo Labocchetta e l'assessore regionale Marcello Tagliatela, una guerra che potrebbe spingere il commissario regionale Francesco Nitto Palma a nominare un altro commissario: quello cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia-Romagna



A Modena è polemica sull'iscrizione dei casertani

Il caso Emilia Romagna nasce a Modena dove il 25 febbraio si candideranno tre aspiranti coordinatori provinciali. La coordinatrice uscente, l'onorevole Isabella Bertolini, usa parole molto forti accusando gli avversari della sua candidata di aver prodotto una serie di tesseramenti assai dubbi. «Ci sono città che hanno duplicato i numeri degli iscritti. E la cosa bizzarra — dice — è che i nuovi tesseramenti arrivano quasi tutti da una area geografica ben circoscritta: nel Pdl di Modena gli aderenti di Caserta e provincia sono 240, quelli originari dell'intera Calabria 93 su circa 5.800 iscritti: sono numeri che si commentano da soli». Il procuratore Vito Zincani, in attesa di un passo ufficiale, ha fatto già sapere che leggerà attentamente tutte le carte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liguria



Quote pagate con Post-pay 91 iscritti subito cancellati

Tesserati di altri partiti, persone agli arresti domiciliari, anche nomadi. Sono alcuni degli iscritti al Pdl in provincia di Savona. Nelle liste, tra gli altri, c'erano anche il consigliere comunale del Partito democratico, Reginaldo Vignola e suo figlio Alessio che hanno presentato una denuncia in procura. Il partito ha prontamente provveduto a cancellare circa 91 iscrizioni, ritenute "inattendibili", tutte arrivate al fotofinish da uno stesso indirizzo mail e con la quota (10 euro a testa) pagata tramite una PostPay. A compiere l'operazione un perito informatico che giura di aver eseguito soltanto «una prestazione professionale» ma nulla vuole dire su chi gli ha fornito gli elenchi. È possibile, però, che a farlo parlare ci pensi direttamente la magistratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calabria



Due big agli arresti per collusioni mafiose

La campagna di tesseramento del Pdl in Calabria si incrocia con due inchieste molto importanti di 'ndrangheta. Due dei "signori" delle tessere del partito calabrese sono stati arrestati dall'antimafia, per altri reati, poco dopo aver chiuso la campagna di tesseramento: il consigliere regionale Franco Morelli (13.671 preferenze alle ultime elezioni) è finito in manette su ordine del pm Ilda Boccasini. Mentre il 21 dicembre la Dda di Reggio Calabria ha arrestato il consigliere comunale Giuseppe Plutino. Per entrambi l'accusa è di contiguità alle cosche. Così mentre il coordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Scopellitti, brindava alle 50 mila tessere sul tavolo di Alfano, su quelli della procura arrivavano esposti che spingevano a tenere gli occhi aperti sull'incredibile boom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

